Anno 1892 — Udine — Mercoledì 19 Ottobre — Numero 5

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

Federico Seismit-Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ».

(Vito Porto)

A questo laconico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a 33 delle 152 votazioni della XVII legislatura. Fra le 119 assenze, 53 furono cagionate da malattie, le rimanenti 66 non furono giustificate!

I MODERATI E LE ELEZIONI

Per l'imminenza della lotta che deciderà del rappresentante del Collegio d' Udine credo necessario soffermarmi alquanto sul contegno già assunto dai conservatori. Dalla relazione ministeriale che precede il decreto di scioglimento della Camera, rimane accertata principalmente l' idea del governo, di volere una giusta divisione dei partiti, fra quello cioè che è tenace del presente e quello che ammette un graduale progresso. Se questo il ministero potrà ottenere lo vedremo presto; oggi intanto si è certi che esso pone a base della elezione la divisione dei partiti.

Nella ultima lotta elettorale, che ha segnato la caduta dell'on. Crispi, i moderati, che avevano voglia di salire al potere salvando le idee del partito accontentando l'on. Crispi trovavano buon giuoco a scuse, a cavilli più o meno felici prodotti dalla confusione che regnava sovrana.

Oggi i principii della lotta sono un po' spostati, oggi Giolitti ha confessato che egli crede necessario il far rivivere i vecchi partiti; quindi qualunque dubbiosa incertezza è tolta ai moderati, ai quali la relazione ministeriale dice: o con noi o col vostro partito! Però, se la divisione è avvenuta, è avvenuto un altro fatto che può presentare e portare a varie conseguenze.

Nelle ultime elezioni, prima di discutere delle questioni sociali, della divisione del reddito, delle spese, si parlava delle questioni politiche interne e più ancora internazionali, specie allora che la violenta politica del Crispi ci aveva portati alla vigilia d'una guerra con la Francia.

Oggi poco o nulla si parla di politica che passa in seconda linea per lasciare il primo posto alla questione economica. Da ciò deriva che anche i moderati dividono il campo in due, ed alcuni dicono: noi sorvoliamo a qualsiasi discussione politica, per votare per quel candidato, il quale, senza esagerazioni inutili, tratti le questioni economiche – altri invece: noi crediamo che non si possa mai prescindere dalla questione politica, e voteremo quindi esclusivamente per un nostro candidato o ci asterremo. Da qui quella divisione, che scinde anche ad Udine i moderati in due. Io non discuterò quali sieno più nel vero, perchè non è compito mio, solo dalle considerazioni più sopra esposte cercherò di arrivare a trarre delle logiche conseguenze.

Ad Udine la lotta è oramai aperta su due nomi: Doda e Girardini, ambedue, con qualche leggera differenza, progressisti in politica, ma assai diversi circa ai criteri direttivi della economia nazionale. Si sa già che una parte dei moderati avrebbe intenzione di votare e sostenere il Doda, non osservando che questo è un assurdo per il loro partito.

Infatti Doda dice: Il mio programma cercatelo nei 30 anni di vita parlamentare! Ma quel programma era principalmente la lotta acerrima, sostenuta dalla destra per conservarsi al potere contro la sinistra avanzata, nelle cui file militava il Doda. Come dunque un conservatore potrà votare per un programma avversario ed essenzialmente politico?...

Comprendo che il passato del Doda possa aver influenza sull'animo dei più tenaci conservatori; ma non arrivo a comprendere come questa influenza possa esser tanto forte da distruggere e dimenticare il partito.

Più coerenti, più giusti, più uomini di carattere sono quei moderati che negano il voto a tutti quelli che non sono del loro partito; meno logici e più ingenui quelli che si prestano col loro voto alle mire interessate dei capi della progresseria udinese, i quali, ai loro amici e sui giornali, dicono (come ieri il Pecile ed il compiacente *Friuli*) che rifuggono da qualsiasi appoggio dei moderati, e poi li invitano, col nome del Doda, a prestarsi al loro facile giuoco. Se dunque una parte dei moderati crede giusto, ed io non lo discuto, di andare alle urne, attendano a quel programma che più, non policamente (perchè, ripeto, per essi oggi la politica ha il secondo posto) ma economicamente sia più importante, e non faccia ridere di compiacenza i grandi magnati progressisti radicali ecc. della città di Udine.

È equo dunque che prima di pronunciare un giudizio o dare un voto, tutti gli elettori liberali e non liberali aspettino di giudicare l' uomo alla stregua dei suoi convincimenti, e poi votino per chi meglio credono.

Il vice.

ELETTORALIA

Polemica che continua.

Avevamo quasi deciso di non rilevare le *gentilezze* e le gratuite asserzioni con le quali il *Friuli* ha salutato *la Breccia* ed il candidato che essa sostiene; prima, perchè immaginavamo certo dispetto acre degli avversari per non sapersi più soli a rappresentare bene o male il partito progressista senza alcun controllo; poi, e forse di più, perchè il nuovo giornale indicava agli elettori di Udine il modo col quale per lo passato si mandavano i rappresentanti al Parlamento, fabbricati e imposti da due uomini soli. — E quando la polemica si risolve in un'acredine che ride *amaramente*, allora la discussione perde ogni valore e diviene un vano accozzamento di frasi e parole senza utilità di sorta. — Però se il *Friuli* di lunedì ci ha fatto ridere di compassione ed un pochino anche di compiacenza, crediamo far cosa divertente ai nostri lettori mostrando come esso sappia trattare quell'arma potente che è l'ironia, ma pericolosa, perchè invece di far ridere sugli altri si può andar a rischio di gettar il ridicolo su chi l'adopera. — Mi permetto di dar qualche saggio, tratto dalle *splendide* ed *accorte* parole del *Friuli* di lunedì, Secondo l'organo del Pecile e compagnia, il programma della *Breccia* « *si propone di rifare da capo a fondo l'Italia.....* ». Non si scherza! Ma a dir vero il *Friuli* deve essere il giornale più retrogrado di quanti esistono in Italia, se per lui si rifà da capo a fondo la nazione, semplicemente per dire che vorremmo maggior semplicità di uffici e di cariche inutili nell' amministrazione dello Stato, come maggiori economie nelle spese militari. — Non so come dopo questa marchiana uscita il *Friuli* abbia il coraggio di chiamarsi ancora progressista.

Ma egli con un tuono di superiorità che assomiglia molto a quello dei suoi due magni patroni e padroni ci insegna « che già per lo innanzi governi, ministri, e parlamenti sapevano benissimo queste riforme ». Lasciando da parte la

differenza che solo il *Friuli* saprà fare fra *ministri* e *governi*, rispondiamo anzitutto che dunque quei *ministri* e quei *governi* non hanno rifatto da capo a fondo l' Italia, come non l' hanno neppure migliorata.

Ed è qui dove il *Friuli* poveretto s' è dimenticato di tirare le conseguenze; perchè se precedenti Parlamenti e ministri conoscevano quelle riforme e non le hanno poste in atto, vuol dire che essi, o non ne avevano la volontà o la capacità; quindi l' umile *Breccia* dice al gran padre dei giornali italiani, il *Friuli*: Senta, e non si potrebbe mandar al Parlamento uomini nuovi, perchè i vecchi nè come *ministri* nè come deputati, conoscendo tali riforme, hanno saputo porle in atto proprio come dice Lei, illustre maestro ?....

Continuando il *Friuli*, nega, come al solito, recisamente che l'avv. Girardini avesse avuto il piacere di esser chiamato *radicale*. E anche qui mi dispiace di non poter esser del suo parere, tanto più mi dispiace perchè devo dirgli e consigliarlo a tacere *quando non sa* dal momento che un *giornale di Roma*, (ed il *Friuli* con la sua onniscienza doveva conoscerlo) disse che « L' Estrema sinistra in Girardini farà un ottimo acquisto » e queste parole *ad arte* sparse fecero il giro del nostro collegio.

Avanti ancora. Nell'articolo della *Breccia* intitolato « Piccoli mezzi » stava scritto « che crediamo in un possibile e *gradevole* miglioramento ecc. L'aggettivo qualificativo *gradevole* qui non voleva dir nulla, e quindi uno sbaglio del proto può avvenire in tutti i giornali, eccetto ben' inteso nel *Friuli*; perciò i lettori, quelli che hanno un po' di buon senso, a *gradevole* avranno sostituito *graduale*, un *v* invece di *v*, egregio avversario, come dal contesto dell'articolo si comprendeva benissimo.

Ma su questo corro oltre perchè tutto dipende dal conoscere più o meno la logica e la lingua italiana; il non comprendere non è stata mai una colpa, l' inventare sì invece. E il *Friuli* inventa e poi ride *solo* della sua invenzione.

Esso riporta queste parole della *Breccia* « una cosa cessa d'esser seria *quando* diviene ridicola !! » e poi ride ben' inteso. Ma ride di se stesso, perchè forse i redattori del *Friuli* saranno capaci di dir simili corbellerie, non quelli della modesta *Breccia*; e capaci devono essere perché le sanno immaginare così bene.

No, signori miei, la *Breccia* diceva « una cosa cessa di essere seria *appunto perchè diviene ridicola* ». È lo stesso, egregi avversari ?.. Per chi comprende un pochino solo, credo di no.

Il *Friuli* continua dicendo che la *Breccia* si occupa di libertà *che lei sola rispetta, osserva*, ecc. Non so se sia troppa pretesa per un giornale il dire: Non ci sembra equo che *non* elettori rappresentino nelle adunanze elettorali! Cosa c' entri questo con la libertà, il *Friuli* che ha un buon senso a parte, lo saprà. Per non andar più a lungo, lascio d' esaminare un *ironico* e splendido articolo uguale in tutto a quello già veduto, il quale però va ancora più avanti ed ha il coraggio di dire: « la differenza fra il sistema della *Breccia* e il nostro è questa » che presso noi dei cittadini i quali dotati di una certa influenza (!!) per *lunghi* servigi prestati al paese, scelgono il candidato dopo aver avuto *il consenso di molti (!!!)* mentre presso la *Breccia* pare che ci sia l'uso che il candidato *Tizio s'imponga solo*, e voglia, non si *sa per qual motivo*, diventare deputato, senza che alcuno lo richiegga.

Due piccoli difetti hanno dettate queste parole: I. una illimitata spudoratezza; II. una bassa insinuazione. Che si abbia il coraggio di venir a dire *proprio ad Udine* che cittadini illuminati aspettino il consenso di molti per proporre un candidato, ad Udine che si sa chi è il fabbricatore d'elezioni, ad Udine che si sa che Pecile aiuta Billia, come oggi si fa giuocando il collegio di S. Daniele, e poi ambedue assegnano a Tizio e Caio, loro creature, i vari collegi. Signori miei, scusate, ma è un pochino troppo! è corbellare i cittadini Udinesi, i quali non so se credono utile il continuare ancora così. La candidatura Girardini è sorta invece in seno ad un modesto gruppo d'elettori, che non avranno grade influenze nè arte sopraffina di fare le elezioni, ma una scrupolosa onestà; un piccolo gruppo che s'è deciso di sostenere il nome di Girardini dopo ripetute insistenze di moltissimi elettori, stanchi di essere guidati da quel sistema tanto caro all' articolista del *Friuli*. Ma v' è anche una volgare insinuazione che certo non tocca l'egregio amico nostro, ma si ritorce in chi l'ha fatta.

« Non si sa *per qual motivo* voglia diventare deputato! » Glielo dirò io, gentilissimo articolista, il *motivo*; un motivo ignoto forse a lui ed alla sua compagnia emerita, ma che noi conosciamo molto bene: il motivo di poter esser utile con tutte le sue forze *morali* ed intellettuali al nostro paese!

Forse i Signori del *Friuli* avranno dimenticato che questa è la mira che ogni onesto candidato deve avere; ma il bene si è che noi la ricordiamo e con noi gli elettori liberali del Collegio di Udine.

***

Aggiungiamo due sole parole alla polemica che precede. Ringraziamo intanto il *Friuli* che ci ha dedicato ieri un lungo articolo intorno alla politica estera del Gabinetto, sulla quale un nostro egregio amico aveva fatte delle giuste osservazioni; lo ringraziamo, non già pel valore dell'articolo che nulla dice, ma perchè ci risparmia la briga d' una inutile risposta avendolo già fatto negli appunti, alla relazione ministeriale, che verranno pubblicati al prossimo numero. In essi il *Friuli* troverà la risposta al suo lunghissimo articolo che, ripetiamo, nulla dice appunto perchè nulla può dire.

Il Vice.

***

Riceviamo e pubblichiamo:

Eg. sig. Direttore della Breccia

Un amico che di solito ha la pretesa di esser ben informato, mi assicura che l'on. Doda sarà eletto deputato con tutti i voti degli elettori formanti le liste elettorali del Collegio di Udine, non esclusi ben inteso gli infermi; i quali il giorno 6 novembre lascieranno il letto del dolore per recarsi a votare alle rispettive sezioni in cui sono iscritti, in favore di quel candidato che sedendo alla Camera parlò e votò contro la legge sulla *perequaziane fondiaria*.

Naturalmente il simpatico amico non se n'è per nulla accorto che sono anche io elettore, e che potendo disporre del mio voto come meglio mi talenta, questo non sarà certo per il Doda, e che la grande maggioranza di coloro che il giorno 6 novembre andranno a votare, opinano di fare altrettanto; cioè di votare compatti per Giuseppe Girardini.

Un elettore.

Di su, di giù per la provincia

Essendo il nostro giornale sorto specialmente per la cronaca elettorale del Friuli, accogliamo volentieri tutte le corrispondenze riguardanti i candidati dei vari collegi, lasciando tutte le responsabilità ai corrispondenti, riservandoci di esporre le nostre opinioni.

Tolmezzo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Come fu riferito l'altro giorno da questo giornale, il maggiore del Distretto cav. Osualdo Chiussi, sarebbe il terzo candidato pel collegio di Tolmezzo.

Nacque in Piano d'Arta nel 1840, abbandonò nel 1859 l' Università di Padova per arruolarsi nell' esercito piemontese; fece le campagne del 1866 e del 1870, è da parecchi anni addetto a questo Distretto. Ora che si tratta della riforma dei Distretti militari, potrebbe essere in questo ramo ed in tutto quanto riguarda l'esercito un vero valore.

Comunque sia, toglierà molti voti all'auto-candidato pompiere.

Da Martignacco.

L'altra sera, invitato, fui presente ad una simpatica e divertente serata presso la famiglia dell'egregio maestro sig. Giacomo Verza.

Si fece, com' è naturale, della musica. Tanto il signor maestro, che suonò divinamente varii pezzi per violino, quanto la gentilissima sua signora e la graziosa sua bambina, che suonarono al piano, s'ebbero congratulazioni da tutti gli invitati.

Ego.

S. Daniele - Codroipo.

All' ultima ora veniamo a conoscere che oltre ai nomi di Billia e Marzin, sarà sostenuta la candidatura dell'avv. Riccardo Luzzatto; e ci si assicura che la medesima abbia delle serie probabilità di riuscita.

Il nostro giornale, sorto per combattere in nome della vera libertà, vedrebbe con piacere delinearsi nettamente la posizione e schierarsi la maggioranza del partito liberale contro la candidatura Billia, che non gode, nè può godere le simpatie nostre.

Si risparmi il grande Elettore per le supreme necessità del paese!

Latisana - Palmanova.

Il *Lampo* di Roma, giuntoci iersera, reca questa strabiliante notizia, la cui fonte è certamente sospetta; ma che riportiamo per diligenza di cronaca:

« Il Solimbergo, abbandonato dai suoi antichi elettori di San Daniele, tenta la sorte nel collegio di Palmanova, dove lo aspetta la più completa sconfitta. Nè giova il farsi annunziare dal *Popolo Romano* come candidato ministeriale.

« Egli non è stato proclamato candidato da nessun comitato, nè da adunanza elettorale che si sappia.

« Il Galati invece fu acclamato alla quasi unanimità da un'adunanza di tutte le rappresentanze del collegio, in Palmanova. (Buuuum !!!)

« Il partito del Galati è compatto come un solo uomo.

« Invece gli avversari rappresentano tre partiti ed hanno tre candidati: Solimbergo, Brazzà, Feder.

« Il Galati è atteso a Pamanova il 20 corrente. »

Di qua, di là per la città

L' avv. prof. Libero Fracassetti

licenziò per le stampe coi tipi della Cooperativa un suo nuovo libro dal titolo: *Una illusione legislativa caduta.*

Il prezzo del petrolio.

Riportiamo dalla *Patria del Friuli* di ieri:

Il Governo pare voglia rinvigorire le dissanguate finanze col monopolio sugli olii minerali leggeri. Sin qui nulla a che dire; può servire allo scopo il petrolio come qualunque altro articolo di prima necessità. Ma dove non otterrà fede si è sull'assicurazione che i consumatori non avranno a pagar punto più caro l'articolo.

Egli per venir a questa rosea conclusione porta in campo il monopolio privato. Con questa frase vuol far credere esagerati guadagni per parte degli importatori e rivenditori. Se ciò fosse in realtà, e non solo nella mente dei ministri, che abbisognano di pensarla così, per poter affermare di aver trovata la via che conduce al pareggio, perchè nessuno partecipa a questo monopolio, benchè esista un'esuberanza di capitali? perchè gl' importatori delle nazioni limitrofe, non vengono ad attingere a questa larga sorgente di lucro?

Le piazze commerciali dei paesi limitrofi ci mandano il caffè, le droghe, gli zuccheri ecc. ecc., perchè non ci mandano anche il petrolio? Perchè il margine che lascia l'articolo è così ristretto che non lascia campo a maggior restrizione.

Facciamo un po' di conti.

Il petrolio oggi si vende in città a centesimi 70 ed anche 65 al litro.

Su questi 65 centesimi, il governo da parta sua ne ha già incassati ben 43 di dazio, fra quello d'entrata e di consumo, (lire 48 al quintale d'entrata, lire 5 al quintale di consumo). Restano centesimi 22 al litro. E questi devono far fronte all'acquisto del genere alle sorgenti, al trasporto dall'America o dal Concato in Italia, all'assicurazione marittima (ingente, perchè trattasi di materia infiammabile). Arrivato ai luoghi di deposito, gl' importatori ne devono ricavare l'interesse del capitale impiegato, quello del capitale impiegato nei pozzi di deposito, le spese di amministrazione, quelle di mediazione per le vendite, e l'altra più costosa di tutte, delle cassette per la distribuzione nel regno.

Le sole cassette rappresentano una spesa di oltre lire 4 al quintale, e quando hanno servito una volta sola, non è possibile ricavarne più di lire 2.

Vengono poi tutte le spese a cui deve

far fronte il rivenditore. Il Governo per il tabacco accorda in media ai rivenditori il 10 per cento del costo. Ora sul petrolio i rivenditori ben difficilmente spuntano un simil vantaggio, anzi si può asserire che nessuno lo raggiunge.

Il Governo saprà spillare 14 — 17 milioni in più sul pntrolio, ma per ottoner questo dovrà rincarire e di molto il prezzo. Se realmente è intenzionato di rivenderlo al prezzo attuale, i famosi milioni dovrebbe almeno in parte, segnarli nel passivo anzichè nell'attivo, perchè coi suoi complicatissimi ingranaggi amministrativi, colle sinecure lautamente pagate, non potrebbe che riuscire a questo.

Ancora delle dimissioni dei membri della Congregazione di Carità.

Il *Friuli* d'ieri ha l'aria d'insegnarci la teoria della divisione dei poteri pubblici a proposito dell'appunto da noi mosso all'avv. Capellani.

Poteva risparmiarsi la pena perchè tratta di cose che sono conosciute dagli alunni delle scuole elementari, senza nulla togliere al valore dell'appunto il quale era diretto a richiedere una veste logica nel contegno delle persone investite di pubblici uffici; e la divisione dei poteri c'entra proprio come i cavoli a merenda.

Buona occasione per i pittori.

Il Municipio di Genova ha deliberato di aprire un concorso fra gli artisti italiani per un quadro ad olio raffigurante: *Il Porto di Genova nelle feste Centenarie di Cristoforo Colombo colle flotte di tutte le nazioni civi i in esso radunate.* »

Il quadro dovrà avere la lunghezza non minore di metri due e l'altezza non minore di m. 1.

Dovrà essere consegnato al Municipio non più tardi del 30 agosto 1893.

Una Commissione composta di cinque professori scelti dal Sindaco fra il Corpo Accademico dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, darà il giudizio fra i diversi concorrenti.

All'autore del quadro ehe riporterà il primo grado di merito, il Municipio corrisponderà il premio di L. 2500 e al secondo il premio di L. 1500.

I quadri, mediante tale corrispettivo, resteranno di esclusiva propietà del Comune.

Gli altri non premiati saranno restituiti agli autori.

L'Istituto filodrammatico T. Ciconi

domenica 23 corr. darà una recita straordinaria al Teatro di S. Vito al Tagliamento, recitandovi la graziosa commedia dell'avv. Domenico Barnaba, intitolata *Paga lo zio*, e la farsa in vernacolo friulano *La massarie di un bon omp*, ove eccelleranno quelle due macchiette indovinate del Battistig e del Caneva.

Tra la commedia e la farsa, il socio sig. Felice D'Augier presenterà alcuui giuochi di prestigio.

S' incomincian giá le economie?

Alla R. Posta almeno pare che sì; di fatti, nell'atrio ove si distribuiscono le corrispondenze, all'ora della distribuzione serale non ci si vede nulla essendo accesa una sola lampada di luce elettrica.

Dal sig. Leonardo Bisutti

riceviamo una letterina colla quale si lagna perchè nella luttuosa circostanza della morte della di lui madre, i becchini incaricati del di lei trasporto al Cimitero erano indecentemente vestiti.

Ringraziamento.

I sottoscritti si sentono in obbligo di caldamente ringraziar tutti quelli che cooperarono in qualsiasi modo per rendere l'ultimo tributo di affetto alla cara estinta *Angela Malisani-Mondini*, e domandano venia per le involontarie dimenticanze — ed in ispecial modo ringraziano il benemerito corpo degli infermieri dell'Ospedale Civile di Udine, la Società Corale Mazzucato, quella dei Parrucchieri-Barbieri, e la Società Cooperativa.

Bisutti Leonardo
Teodoro Mondini-Medugno
Vincenzo Medugno.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

Di qua, di là, di su, di giù per lo stivale

Il monumento ai martiri della Giovine Italia.

Al Cimitero di Staglieno verrà presto inaugurato il monumento ai tre martiri della *Giovine Italia*: Biglia, Miglio e Gavotti, i cui avanzi mortali, due anni or sono, vennero recati solennemente a Staglieno dalla chiesa di San Giacomo, ove giacevano dal 1833 sepolti alla rinfusa in una fossa comune.

Il monumento sorge nel boschetto soprastante alla tomba di Mazzini. È una costruzione in mattoni *a passamano* che rappresenta come lo spigolo di un bastione di fortificazioni; su questa costruzione è posata un'urna cineraria fusa in bronzo e sormontata dalla stella d'Italia. Ai due lati sono apposte dne targhette in bardilio portanti incise in caratteri rossi ie seguenti iscrizioni:

« XV giugno 1833 — Francesco Miglio — Giuseppe Biglia — Antonio Gavotti — fucilati perchè affigliati — alla Giovine Italia — il 18 maggio 1890. Le ossa esumaie — dalla diruenda chiesa — di San Giacomo di Carignano — qui trasferì — Carità patria del Circolo G. Mazzini — partecipanti al rito solenne — il Municipio — la cittadinanza. »

Questa tomba ha qualche cosa d'originale e di severo che da tutte si distingue. Spicca assai bene nel verde cupo dei cipressi e in mezzo ai bianchi marmi dei tumuli ond'è seminato quel boschetto. A completare il monumento non resta ora che mettervi ai lati due cipressi e far nascere l'edera, emblema da G. Mazzini addottato per la Giovine Italia.

RAGNI, SCORPIONI ECC.

A Chayenne nell'Wyoming, il 26, settembre il sig. Lyons teneva una conferenza davanti un uditorio di 500 persone contro i privilegi accordati ai cattolici nelle scuole pubbliche. Seccato dalle interruzioni dell'uditorio, egli si rivolse alla polizia perchè facesse sgombrare la sala. Quindi, afferrato una rivoltella per mano, e davanti alle minaccie della folla, fece fuoco, ferendo mortalmente parecchie persone.

Grazie al panico cagion to, l'oratore riuscì a terminare... pacificamente l'orazione.

Ed io faccio una proposta: adottare a Montecitorio invece del campanello presidenziale un arsenale di rivoltelle e pistole. Gli intorruttori si farebbero rari.

***

Tanto per suggellar la rubrica.

Una ballerina molto libera chiede al suo protettore senatore N. che le doni un b accialetto di gran valore da lei visto nolle vetrine di un gioiolllere.

Il senatore:

— Sia pure, ma a patto che non lo porterai sulla scena.

— Ma perchè?

— Mia moglie lo vedrebbe.

— E così?

— Così ne vorrebbe subito uno eguale.

Elio Sonvilo d'Amalfi.

In giro pel mondo

Zuffa tra ministri.

Al Consiglio dei miuistri russi, alcuni giorni fa, accadde una scena così violenta, che per poco non diede gravi risultanze.

Il ministro Pobedonoszof rimproverò il ministro delle finanze Witte per certe operazioni fatte, aggiungendo che al ministero delle finanze si sentiva uu po' troppo l'influsso dei banchieri ebrei. Witte, offeso anche perchè sua moglie è ebrea, rispose che non permetteva a nessuno di mettere il naso negli affari del suo ministero. Pobedonezoff replicò rincarando la dose; Witte porduto il lume degli occhi, si slanciò addosso all'avversario. Avvenne una colluttazione. Il presidente del consiglio dei ministri, Bunge, separò i contendenti dirigendo ad entrambi un severo biasimo. I due ministri riconciliaronsi poco dopo.

ALBO DELLE POESIE

Sulla breccia.

Passan compatti, tragici, severi
Colla testa scoperta.
La cassa dell'estinto è ricoperta
Di lunghi veli fluttüanti e neri.

Un pensoso dolor fra ruga e ruga
Su le fronti s'incide.
Su loro invan da l'alto il ciel sorride,
Sgorga tacito il pianto, e niun l'asciuga

Fra le travi inchiodate egli riposa,
Rattratto e sfracellato.
Lavorava sul tetto; e s'è spaccato,
Cadendo, il capo su la via sassosa.

Pieno di speme e di gagliarda vita
Bello come un Titano,
Cadde. - Or la fredda e raggrinzata mano
Stringe il cuor d'una vedova sfinita;

E via lo porta nei recessi austeri
Del sonno e de l'oblio.
Sotto il dito terribile d'un Dio
Passan compatti, tragici, severi;

E pensano. - O destin !.. Com'egli è morto
Forse anch'essi morranno.
Il bracciante è soldato: essi lo sanno.
Gonfiasi il petto, e il volto si fa smorto.

Erculei sono e coraggiosi, ed hanno
Ai lor sogni una meta,
Una famiglia e una casetta lieta,
E forse sul lavor doman cadranno.

Da un tetto, nel fragor d'un opificio,
Sotto un crollo di volta;
Ma il grido di chi muor nessuno ascolta,
Niun comprende il supremo sacrificio.

Sorgono i vivi al posto degli estinti:
Sul lutto è la speranza:
Sconfinato è l'esercito che avanza,
Serenamente calpestando i vinti:

E come corron sulle fosse mute
I bambini festanti,
Vanno le turbe, ignare e rimugghianti,
Sui resti delle vittime cadute.

Ada Negri.

POSTA ECONOMICA

B. L. — Spedirò in giornata volume richiestomi. Con molto ritardo ho ricevuto carissima tua. da cui appresi con dispiacere l'indisposizione di mamma. Ora come sta? Scrivi tosto.

A. A. — Attendo notizie tue da Este. Come va candidatura Marchiori? Speriamo nella riuscita dell'amato nostro professore Lazzarini.

Il Direttore.

Varietas

A proposito di Rénan.

Ancora alcune notiziole su Rénan. Egli guadagnava 38 mila lire all'anno. Il suo più intimo amico era Giulio Simon. Non aveva nulla della proverbiale parsimonia del *bourgeois* francese. Tanti ne guadagnava, tanti ne spendeva.

Era ghiottissimo del miele. Faceva copiose elemosine, specialmente piccole, e non usciva di casa senza empirsi le tasche di moneta spicciola. Idolatrava la sua regione nativa, la Brettagna.

I cattolici non lo avevano in tutta quell'antipatia che si potrebbe credere. Al contrario, gli ebrei lo avversavano. Lo dicevano poco dotto in ebraico e credevano che i suoi libri di religione avessero attaccato più i principii del giudaismo che quelli del cattolicismo. I protestanti lo consideravano come un dilettante di cose di religione.

In generale si crede che il Rénanismo non farà scuola.

Sui fili del telegrafo

Roma 18. — Il ministero dell'interno ha comunicato alla presidenza del Senato la lista di quarantaquattro nuovi senatori, la cui pubblicazione verrà ancora ritardata di qualche giorno.

Roma 18. — Tra oggi e domani verranno completate le nomine dei sindaci dei comuni di nomina regia.

Roma 18. — Il ministro Giolitti col tramite dell'ambasciatore italiano a Parigi, ha già fatto alcuni passi presso il governo della repubblica francese per sapere se esso appoggerebbe la proposta italiana di limitare la circolazione degli spezzati d'argento alla sola moneta nazionale. Sembra che già la Svizzera si sia dimostrata ben disposta ad accogliere una tale proposta.

Roma 18. — Un giornale ufficioso del mattino constatando l'eccessivo numero dei professori candidati, che per essere eleggibili presentano le loro dimissioni *pro forma*, lascia indendere che il governo non è disposto ad accordare facilmente come avvenne fin qui, il ritiro di tali dimissioni, dopo fallita la prova delle urne.

Le dimissioni date dovranno essere mantenute.

Termina dicendo: « Uomo avvisato mezzo salvato ».

Roma 18. — Grimaldi si recherà a Catanzaro il 24 corr. Non è ancora deciso se il discorso avrà un carattere di aperta polemica verso Colombo, mentre nei circoli ministeriali già si crede che il deputato Bertollo, non certo sospetto di sovverchio ottimismo, parlando ieri a Chiavari abbia difeso bastantemente la politica finanziaria attuale.

Roma, 18. Sbarbaro pubblica una dichiarazione nella quale dice che la lettera di Mario Panizza, di cui egli inserì un brano nella *Libera Parola*, e che Panizza dichiarò apocrifa sporgendo querela, esiste presso di lui, Sbarbaro, scritta e sottoscritta tutta di pugno dal Panizza.

Roma, 18. Il banchetto all'on. Giolitti avrà luogo il 30 ottobre di sera in Teatro Costanzi. Il biglietto di entrata è fissato a 40 lire. L'onor. Baccelli presiederà il banchetto.

L'on. Giolitti nel suo discorso si intratterrà specialmente della politica interna del governo, riassumendo così il programma del governo: buona e sincera finanza, ordine, libertà, lavoro. Progresso all'interno, pace all'estero.

Oggi l'on. Baccelli ha conferito lungamente col ministro Giolitti per prendere degli accordi circa il banchetto,

Roma 18. Ecco quali sono le date nelle quali saranno pronunciati i discorsi elettorali già annunziati: il 20 ottobre parleranno il ministro Pelloux a Livorno e l'on. Imbriani a Civitavecchia; il ministro Finocchiaro-Aprile a Prizzi; il 23 l'onor. Zanardelli a Iseo; il 25 l'on. Fortis a Forlì; il 26 il ministro Grimaldi a Catanzaro; il 27, a quanto pare, l'on. Brin, a Torino, e il 30 il ministro Giolitti a Roma, e l'on. Taiani ad Amalfi.

Non si sa ancora a quale data l'on. Martini, ministro dell'istruzione pubblica, pronuncierà il discorso annunciato dai giornali, nè se l'onor. Saint-Bon, ministro della marina, si deciderà a parlare anche lui, ciò che sembra poco probabile, la marina, entrando poco nelle questioni che passionano attualmente il mondo elettorale italiano.

A. S. Limena *direttore.*
Luigi Mantovani, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

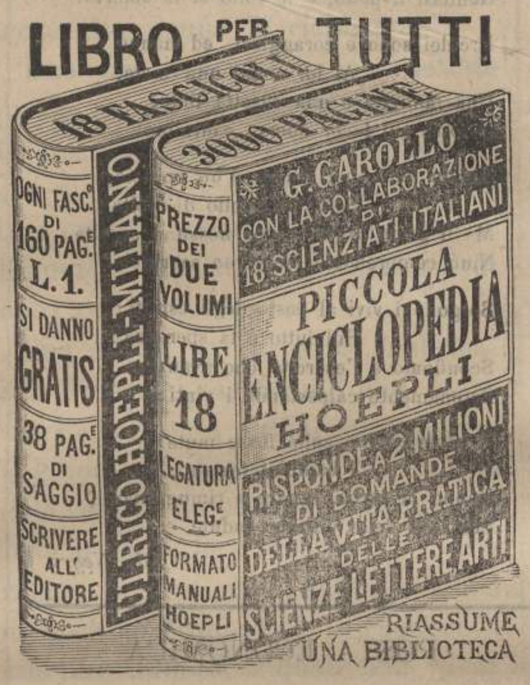
Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	4 55 ant.	diretto	7.35 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.15 pom	10.45 »	id.	3.14 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.46 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.45 »	diretto	9.45 »	9.19 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.4 pom	2.29 pom.	omnibus	4.56 pom
4.56 pom.	diretto	6.59 »	4 45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.27 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.10 »	misto	12.45 pom
3 32 pom.	misto	7.24 pom	4.40 pom.	omnibus	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.05 »	misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.17 pom
5.10 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 pom.	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.20 »	omnibus	4.48 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.18 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.— ant.	Ferrovia	9.42 ant.	6 50 ant	Ferrovia	8.32 ant.
11 15 »	»	1 00 pom.	11.— »	P G.	12.20 pom.
2.35 pom.	»	4.23 »	1.40 pom.	Ferrovia	3 20 »
5.55 »	»	7.42 »	6.— »	P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.



Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa